SCIATORI D'EPOCA

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1971: La prima Coppa di Gustavo Thoeni

VOLUME 4, NUMERO 7

GARE E ALLENAMENTI IN AUSTRALIA E IN CILE

Ferragosto al lavoro per la nazionale italiana

Accompagnati dall'allenatore Oreste Peccedi sono partiti per il Cile sette azzurri della discesa: Gustav Thoeni, Marcello Varallo, Helmut Schmalzl, Stefano Anzl, Plerlorenzo Clataud, Michele Stefanl e Josef Augscheller. Nel giorni 8 e 9 agosto parteciperanno alle gare che sono in programma a Farellones, una località sciistica posta a pochi chilometri da Santiago; poi la comitiva si trasferirà a Portillo per svolgere un intenso allenamento tanto sulla discesa pura, quanto sullo slalom. Ai sette azzurri, che hanno lasciato l'Italia ll 27 luglio, si aggiungeranno il giorno 11 agosto, anche Eberardo Schmalzl, Rolando Thoeni, Giuseppe Compagnoni e Carlo Demetz. Questi ultimi, accompagnati dal vice direttore tecnico, Mario Cotelli, sono in Australia dal 25 luglio per, disputare una serie di gare di grande rilievo internazionale. In Cile si sta intanto allenando, agli ordini dl Italo Pedroncelli, anche Teodorlco Fabi l'italo-sudamericano che, come tutti sanno, gareggia per i colori del Brasile. .

Nelle foto da sinistra a destra: Oreste Peccedi, Plerlorenzo Clataud, Stefano Anzi, Marcello Varallo, Michele Stefanl, Gustavo Thoeni, Josef Augscheller e Helmut Schmalzl

Nevesport 31 luglio 1970

L'estate degli «altri»

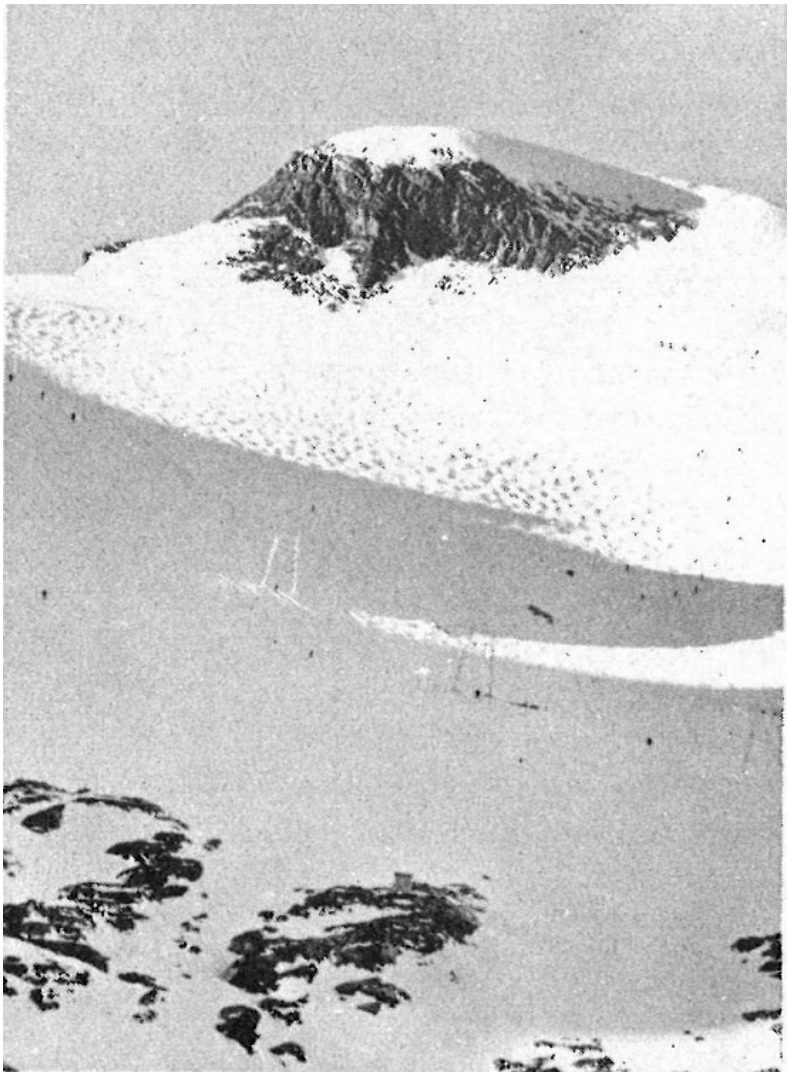
il punto Stagione sempre più lunga - Gustavo Thoeni ha gareggiato anche in maggio e Patrick Russel a fine aprile- e vacanze sempre più brevi. Da alcuni anni è ormai diventata tradizione trasferirsi a ferragosto nell'emisfero australe per gareggiare sulle piste australiane di Thredbo su nevi invernali. Quest'anno la nazionale italiana ha raddoppiato le partenze per l'estero con una tournee anche in Cile per allenare i liberisti su piste simili per lunghezza e condizioni di neve (invernale) a quelle europee. Intanto anche gli avversari non stanno a guardare chi, come noi in Australia e Cile, chi sui ghiacciai europei.

Ad Aspen, Colorado, Willy Schaeffler, venuto in volo da Annahelm, California per ripartire nella stessa serata per Denver, assiste all'allenamento dei discesisti e della ragazze USA (di cui ha preso la direzione quest'estate. « Go, go, go, go» urla nel suo inimitabile accento austro-bavaro-coloradiano osservando, appoggiato ai bastoncini, il passaggio di Hank Kashiwa. Fa il conto dei suoi effettivi: ci sono tutti. Non manca che la graziosa e sensibile Judy Nagel. Non verra più: non le va Hank Tauber, tornato come allenatore della squadra femminile USA. I canadesi con la vulcanica Betsy Clifford hanno invece preso l'aereo per Kaprun, in Austria, con 5000 porte di slalom e slalom gigante in programma.

Anche i tedeschi hanno puntato su Kaprun. Christian Neureuther inizia la danza fra le porte che si ergono (segue a pag. 2)

Sommario

L'estate degli altri	2
Discesisti in Cile	3
Diario delle gare	4
Thoeni sbalordisce in Cile	4
Azzurri in gamba nell'emisfero	5
L'estate breve di Karl Schranz	6



Kaprun

Tignes la preparazione per le gare ormai prossime. «I nostri uomini hanno già fatto più di 4000 porte di slalom» ha dichiarato uno dei suoi assistenti, il cui compito consiste proprio nel contare le porte. «Allo Stelvio, i ragazzi ne hanno totalizzate altrettante» dice Peccedi, allenatore italiano. «Quando il tempo é buono, ognuno di loro arriva a farne 700 al giorno».

A Tignes Henry Duvillard passa la sua 3059 porta di slalom dell anuova stagione. Ha intenzione di battersi nelle prime gare di discesa libera, ma vuole anche dare un bel colpo in slalom gigante e slalom. «Se arrivo a piazzarmi in testa alla classifica di Coppa dopo Sestriere, Berchdesgaden, Wengen e Madonna di Campiglio, non mi acchiapperanno più»

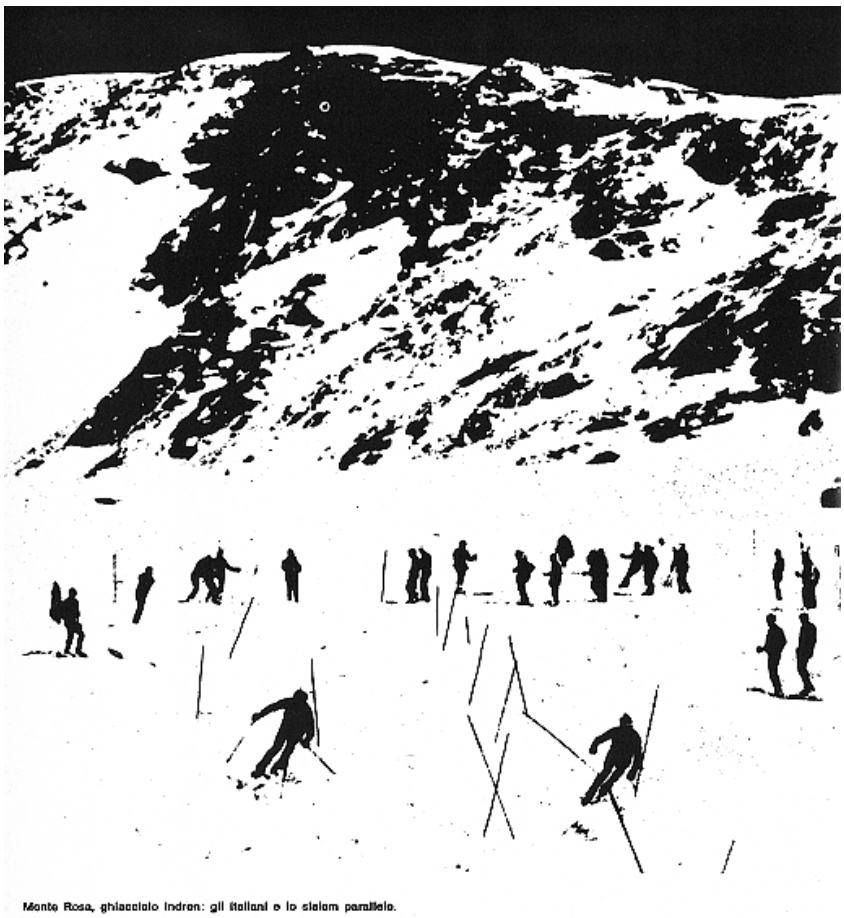
Serge Lang - SCI dicembre 1970

(segue da pag. 1) sul cammino delle sue ambizioni.

Gli svizzeri sono a Tignes, e lavorano da scolari diligenti. Bernard Russi e Michele Rubli sognano porte, discese interminabili e scivolate aeree nel mondo dei loro amori.

A Voiron, Kufstein, Hohenems. Chiavenna, Sillans, Kriens migliaia di sci escono dalle catene di produzione. Le paia migliori, selezionate dagli specialisti vengono spedite a Tignes, Alagna, Kaprun.

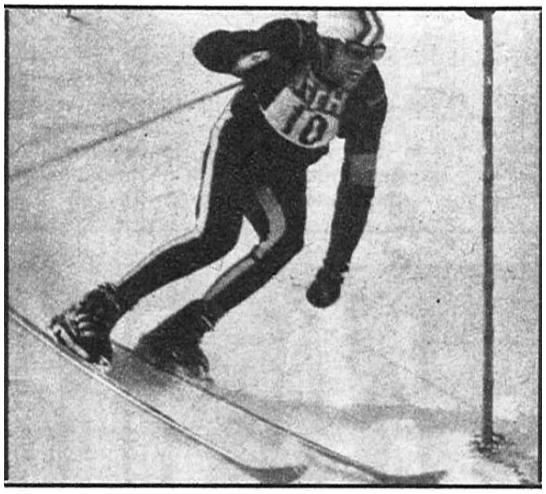
Gli italiani, quest'anno, per gli allenamenti sono andati ad Alagna: per la prima volta cioé hanno sfruttato i ghiacciai di Indren e Bors, sul Monte Rosa. Gli sciatori austriaci hanno scelto, in novembre, Kaprun. Sotto la direzione di Jean Béranger, i francesi hanno proseguito a



Monte Rosa, ghiacciaio Indren: gli italiani e lo slalom parallelo.

Discesisti in Cile

De sinistre a destra nelle foto: Michele Stefani, Stefano Anzi, Marcello Varallo, Rolando Thoeni e Pierlorenzo Clataud. I cinque azzurri sono appena rientrati da un allenamento effettuato sulla stesse piste di discesa che net 1966 ospitò i campionati del Mondo. A Portillo gli italiani hanno effettuato un lavoro intenso in tutte le specialità, favoriti in questo anche delle ottime condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato il periodo della loro permanenza in Cile. Agli ordini dell'allenatore Oreste Peccedi, hanno partecipato al raduno cileno, Gustavo Thoeni, Marcello Varallo, Helmut Schmalzl, Stefano Anzi, Pierlorenzo Clataud, Michele Stefani, Giuseppe Augscheller e il trio composto de Eberardo Schmalzl, Carlo Demetz e Rolando Thoni proveniente quest'ultimo dell'Australia dove si era recato a fine luglio per partecipare ad una serie di gare internazionali. Giuseppe Compagnoni è il solo azzurro che non ha seguito completamente il programma estivo di allenamento. E' rientrato in Italia dopo le gare australiane per impegni professionali.



Le molte ore di allenamento effettuate sulle nevi invernali cilene hanno notevolmente giovato a tutti i nostri azzurri. Il terreno ideale per lo slalom speciale è stato trovato a Farellones, dove al termine del periodo preparatorio, si sono svolte le gare internazionali di calendario FIS, vinte tutte da Gustav Thoeni, Pier Lorenzo Clataud che vediamo qui affrontare una porta in gara è fra gli azzurri che hanno dimostrato di aver tratto il maggior profitto dal lavoro effettuato. A ritorno, Clataud si è sposato.

In Cile, sulle nevi di Farellones e di Portillo, si sono allenati quest'estate molti atleti di diverse nazioni, soprattutto italiani, francesi e nordamericani. Col gruppo dei francesi si è allenato il polacco Bachleda e con gli azzurri l'italo-brasiliano Teodorico Fabi che la foto mostra in azione durante lo svolgimento della Coppa Municipalidad de la Condes. Teodorico Fabi, che, come al solito, era allenato da Italo Pedroncelli, in questa gara è arrivato settimo, dimostrando una versatilità che non dovrebbe tardare a dare i suoi frutti.

I RISULTATI

IN CILE

COPPA MUNICIPALIDAD DE LAS CONDES

Slalom gigante: 1. Gustavo Thöni (It.) 2'44"82 (1'29"42 - 1'15"40); 2. Marcello Varallo (It.) 2'46"46 (1'30"46 - 1'16"00); 3. Helmut Schmalzl (It.) 2'46"78 (1'30"98 - 1'15"80); 4. Giuseppe Augschöller (It.) 2'47"31 (1'31"41 - 1'15"90); 5. Lorenzo Clataud (It.) 2'47"79 (1'30"39 - 1'17"40); 6. Stefano Anzi (It.) 2'49"87; 7. Theodorico Fabi (Bra.) 2'51"58; 8. Michele Stefani (It.) 2'52"84.

Slalom speciale: 1. Gustavo Thöni (It.) 101"4 (53"5 - 47"9); 2. Pier Lorenzo Clataud (It.) 105"1 (56"3 - 48"8); 3. Marcello Varallo (It.) 105"5 (56"4 - 49"1); 4. Helmut Schmalzl (It.) 108"4 (56"6 - 51"8); 5. Stefano Anzi (It.) 109"8 (57"5 - 52"3).

DIARIO

29 luglio 1970

Falls Creek (Australia) -- Giuseppe Compagnoni si difende brillantemente nello slalom gigante della Coppa Molony che apre le gare internazionali d'Australia. E' secondo dietro il tedesco Max Rieger e davanti all'austriaco Zwilling.

31 Luglio 1970

Falls Creek (Australia) — ll giovane francese Brechu la spunta nello slalom speciale per ii Memorial Ross Milne. Precede l'americano Lathrop, vincitore della prima manche. Al terzo posto il tedesco Neureuther.

3 agosto 1970

Farellones (Clle) - Gustavo Thoeni fa man bassa in uno slalom specials nel quale gli azzurri sono praticamente i soli protagonisti. A circa quattro secondi è Pierlorenzo Clataud, terzo Varallo, quarto Helmuth Schmalzl, quinto Anzi.

4 agosto 1970

Thredbo (Australia) - Il tedesco Max Rieger si impone nello slalom gigante della Thredbo Cup. Scavalca il connazionale Neureuther grazie aduna brillantissima seconda manche. Primo degli italiani Rolando Thoeni a due secondi.

7 agosto 1970

Thredbo (Australia) - Carlo Demetz è l'alfiere della rivincita azzurra nello slalom speciale. Successo di Carlo Demetz nello slalom speciale della Wills Cup in virtù di una eccezionale seconda manche. In classifica finale Demetz precede Rieger di soli 3 centesimi, Compagnoni è sesto. I due azzurri risultano 1° e 2° in combinata. Nello slalom gigante, infatti si è imposto il tedesco Neureuther davanti allo svizzero Roesti e a Rolando Thoeni. Compagnoni 5° ed Eberard Schmalzl 9° completano la prestazione azzurra.

11 agosto 1970

Farellones (Cile) - Ancora Gustavo Thoeni anche nello slalom gigante, seguito questa volta nell'ordine da Varallo, Helmuth Schmalzl, Clataud e Anzi. Sesto l'italo-brasiliano Fabi davanti a Stefani.

IN AUSTRALIA

WILLS INTERNATIONAL CUP

Slalom speciale: 1. Carlo Demetz (It.) 89''95; 2. Max Rieger (Germ.) 89''98; 3. David Zwilling (Au.) 90''33; 4. Tyler Palmer (Usa) 90''96; 5. Hubert Berchtold (Au.) 92''18; 6. Giuseppe Compagnoni (It.) 92''59; 7. Lasse Hamre (Nor.) 92''85.

Slalom gigante: 1. Christian Neureuther (Germ.) 161''10; 2. Adolf Rösti (Sv.) 162''01; 3. Rolando Thöni (It.) 162''04; 4. Sepp Loidl (Au.) 162''13; 5. Giuseppe Compagnoni (It.) 162''17; 8. Eberardo Schmalzl (It.) 163''02; 9. Jean Pierre Augert (Fr.) 163''46; 10. Carlo Demetz (It.) 164''17.

THREBDO CUP

Slalom gigante: 1. Max Rieger (Germ.) 167''21; 2. Christian Neureuther (Germ.) 167''26; 3. Eric Poulsen (Usa) 167''79; 4. Rolando Thöni (It.) 169''19; 5. Sepp Loidl (Au.) 169''35; 6. Eberardo Schmalzl (It.) 169''96; 7. Sepp Heckelmiller (Germ.) 170''34; 8. Heini Hemmi (Sv.) 170''40; 9. Hubert Berchthold (Au.) 171''01; 10. Jean Pierre Augert (Fr.) 171''62; 14. Carlo Demetz (It.) 172''61; 15. Giuseppe Compagnoni (It.) 173''48.

ROSS MILNE MEMORIAL CUP

Slalom speciale: 1. Henri Brechu (Fr.) 78''02; 2. Steve Lathrop (Usa) 78''14; 3. Christian Neureuther (Germ.) 78''43; 4. Tyler Palmer (Usa) 78''70; 5. David Zwilling (Au.) 78''99; 6. Sepp Loidl (Au) 79''54; 7. Bob Cochran (Usa) 79''88; 8. Carlo Demetz (It.) 80''25; 11. Giuseppe Compagnoni (It.) 80''72; 17. Eberardo Schmalzl (It.) 81''35; 21. Rolando Thöni (It.) 82''84.

MOLONY CUP

Slalom speciale: 1. Max Rieger (Germ.) 95''6; 2. Giuseppe Compagnoni (It.) 95''8; 3. David Zwilling (Au.) 96''2; 4. Sepp Loidl (Au.) 96''6; 5. Lance Poulsen (Usa) 97''1; 6. Henri Brechu (Fr.) 97''6; 7. Manfred Grabler (Aus.) 98''2; 8. Malcom Milne (Aus.) 98''4; 9. Steve Lathrop (Usa) 99''2; 10. Rolando Thöni (It.) 99''3.

Thoeni sbalordisce in Cile

Forfait dei francesi per non favorire gli azzurri

Gustavo Thoeni, nelle gare internazionali disputate in agosto a Farellones (Cile), ha letteralmente sbalordito i tecnici e il pubblico per la scioltezza dimostrata nel conquistare ogni sua vittoria. E' stato un vero peccato che i francesi, presenti in Cile con alcuni loro grandi campioni fra i quali il più temibile avversario del nostro Thoeni, Patrick Russel, non abbiano partecipato a questa serie di competizioni. Il confronto sarebbe stato veramente interessante e, data la buona forma del nostro Thoeni, ci avrebbe probabilmente dato qualche nuova soddisfazione. Il forfait dei francesi è stato diversamente interpretato, ma i più sono propensi a credere che essi, così facendo, abbiano voluto impedire agli azzurri un probabile avanzamento sulla scala dei punti FIS.

Pre-tattica francese sulle piste cilene. Non hanno partecipato alle gare togliendo spettacolo al pubblico degli appassionati cileni ma soprattutto non hanno consentito ai partecipanti (italiani in primis) di beneficiare di una miglior penalizzazione delle gare e quindi di guadagnare migliori punti FIS. Atteggiamento poco sportivo, seppur comprensibile-

AZZURRI IN GAMBA NELL'EMISFERO SUD

Finita la lunga estate negli emisferi meridionali, dove all'inverno si sta spegnendo proprio adesso, gli sciatori azzurri, capitanati da Gustav Thoeni, si preparano per la nuova stagione, una stagione delicata, nella quale l'obiettivo più rigoroso sarà la certosina scaccia ai punti FIS, in vista delle Olimpiadi bianche, in programma a Sapporo, nel Giappone settentrionale, nel febbraio del 1972. In pratica, a gare avviate, mancherà un anno ai Giochi della neve. Il tempo stringe e l'impegno va cementato. In questi giorni è di scena l'atletica specifica, da Formia a Moena, poi alla fine del mese si ritornerà a lavorare sulla neve. In Cile e in Australia gli azzurri si ritroveranno nella prossima estate. In Cile e in Australia gli azzurri si ritroveranno nella prossima estate. Senza altro, perché l'esperienza d'agosto è risultata di non trascurabile utilità. I nostri sciatori hanno potuto agire in condizioni tipicamente invernali, cosa che non avrebbero trovato sulle pur deliziose nevi dei ghiacciai estivi delle alpi di casa nostra. Perciò, non ci sono dubbi, l'attività dell'estate 1971 sarà ancora concentrata sulle spedizioni negli emisferi meridionali, dove l'inverno comincia quando da noi finisce la primavera. Si tratterà di una preparazione fondamentale, posta a cavallo fra l'inverno che sta per arrivare e quello olimpico, nel quale sono fondate molte nostre speranze, un Thoeni che potrebbe davvero portare all'Italia il più bel regalo dai tempi di Zeno Colò. Gustavo ha ribadito in Cile, dove si è cimentato in due gare, un gigante e uno speciale, la propria splendida natura di campionissimo. Ma le buone nuove dell'estate non ci giungono soltanto da Gustav. Teniamo presenti i progressi che sono stati compiuti da altri azzurri, Varallo, Anzi, Clataud, Helmuth Schmalz, Aug- schòller e Stefani, cui le ricognizioni cilene sono state ricche di indicazioni e di insegnamenti. Un altro gruppo, con Rolando Thoeni, Compagnoni, Carlo Demetz, Eberard Schmalzl, ha piazzato sulle montagne australiane il suo accampamento, partecipando a gare di notevole prestigio, grazie alla presenza di atleti stranieri dotati di punteggi FIS invidiabili, come Max Rieger, Zwilling, Heckelmiller e altri. Carlo Demetz ha compiuto un prodigioso exploit liquidando tutti nello speciale della Wills International Cup, Rolando Thòni ha conquistato un terzo e un quarto nei giganti in calendario. Compagnoni è stato secondo dietro Rieger, nello speciale della Molony Cup. Risultati del genere porteranno ulteriori ritocchi nelle classifiche FIS per questi nostri ragazzi in gamba, che promettono un consolante inverno. Salvo Compagnoni, gli altri tre dell' Australia si sono riuniti successivamente, accompagnati dal vicedirettore tecnico delle squadre alpine maschili Mario Cotelli, agli azzurri che stazionavano in Cile, curati dall'allenatore Oreste Peccedi. Proprio sugli aspri pendii andini si è svolto il lavoro più interessante, quello di rifinitura della discesa libera al quale ha preso parte con grande entusiasmo Gustav Thòni che nella specialità occupa ancora spazi oscuri nelle graduatorie FIS. Gustav ha dimostrato che nel prossimo inverno potrà ed piere sorprendenti balzi in avanti anè tra i discesisti puri. Praticamente, Thoeni comincia a conoscere il brivido de libera soltanto adesso, perché si «sa o; i giovani non hanno molte possibilità a «buttarsi » in questa difficile e pericolosa disciplina. Su tratti cronometrati, dove veniva considerata la scorrevolezza degli sci Gustav Thòni ha registrato spesso tempi stupefacenti, superando atleti più collaudati di lui nella libera. Speriamo ben dunque, per l'inverno che viene, e la Coppa del Mondo, che sarà il principale obiettivo del nostro giovane campione. Il primo appuntamento è in Italia, Sestriere. Due gare da venticinque punti, libera e slalom, il 12 e 13 dicembre.

Compagnoni brillante secondo nella Moloney Cup

Nevesport - 31 Agosto 1970

L'estate breve di Karl Schranz

A St. Anton, Karl Schranz carezza prima con gli occhi e poi con il palmo della mano il superbo Jaguar che ha rimpiazzato, nel suo garage, la Porsche. I lineamenti profondamente segnatl dall'allenamento di ogni mattina, Karl si guarda intorno. Sotto il cielo nuovamente sereno, le cime delle montagne risplendono per il bianco della neve caduta durante la notte. II vecchio guerriero di tutte le grandi battaglie dello sci alpino combattute negli ultimi quindici inverni si strappa a fatica della contemplazione di questo mattino d'autunno, cosi dolce ancora. Si sorprende a pensare un attimo: «Ma cosa mai mi spinge a rimanere in questo circo. Tuttavia allontana subito questa piccola nube, indegna del personaggio che sa già leggendario in patria. e che vuol mantenere esemplare fine in fondo. Cosi parte per Kaprun. Deve totalizzare molte porte più dei giovani, se vuol conquistare la terza Coppa del Mondo.

Karl Schranz corre con il suo Jaguar verso Innsbruck. Davanti a lui si profila la sagoma scura del Patscherkofel. La detesta, questa montagna banale che domina la metropoli del Tirolo. Gli sarebbe piaciuto, pero, vincere qui davanti a decine di migliaia dei suoi compatrioti venuti a vedere la prima gara alpina dei Giochi olimpici 1964, Un anno prima e soprattutto un anno dopo, magari ci sarebbe anche riuscito. Ma in quel maledetto inverno olimpico senza neve era rimasto inerte, privo di tono. Caccia i ricordi e spinge sull'acceleratore, la Jaguar fa un balzo in aventi. Gli piacerebbe correre con la stessa scioltezza sulle discese di Sestriére, Val d'Isére, del Lauberhorn o dello Hahnenkamm, dove potrebbe strappare per la terza volta consecutive quella Coppa del Mondo che Jean Claude Killy ha conquistato due volte soltanto. Ce ne saranno, di clienti per la discesa, quest'inverno.

Karl Cordin che si interessa solo della libera, Heini Messner, anche lui un anziano che ha deciso di continuare quando ha saputo la decisione di Schranz. E poi ancora Duvillard, Pinel, Orcel, sempre quei francesi. Gli americani... non vincono spesso, ma sono sempre pericolosi. Come gli italiani: conosce bene Vuarnet, ha anche gareggiato con lui. Certo, a Vuarnet Gustavo Thoeni é caduto dal , cielo, ma é merito di Vuarnet se tutti gli altri hanno fatto progressi enormi nelle tre discipline. In Val Gardena il lavoro di Vuarnet era appena iniziato, ma quest'anno e il prossimo gli italiani saranno pericolosi. Gli svizzeri... quel Russi. Lo ritroverà in discesa, ma probabilmente anche in slalom e slalom gigante. D'altra parte anche Thoeni si allena per la discesa, vuole spuntarla. E poi ci sarà ancora, a rendergli la vita difficile, quell'australiano, Milne: e pensare che sono stati proprio i francesi a mettere in orbita questo accidente di canguro. Per vincere di nuovo la Coppa del Mondo,

Serge Lang - Sciare dicembre 1970

E IL RE DI COPPE TENTA IL TRIS

SCHRANZ CON LE COPPE

Il « grande vecchio » è ancora sulle barricate. Alle Olimpiadi Chamrousse, quel giorno in cui Jean Claude Killy gli rapinò il titolo dello slalom a tavolino (dopo però averlo molto probabilmente conquistato in pista) Karl Schranz giurò che sarebbe andato a riprenderselo a Sapporo, nel 1972. Sembrava uno scherzo. Per quanto fosse stato per tanti anni un campione, nessuno in quel momento riusciva ad immaginare Schranz in Giappone. Eppure il «grande vecchio» non era ancora sul viale del tramonto. Forte, potente, astuto, maestro della tecnica agonistica, a trent'anni Schranzi ha iniziato una nuova carriera. Per due anni è stato il migliore di tutti. In Val Gardena, dopo aver vinto il titolo mondiale dello slalom gigante, il proposito di ritirarsi dalla scena l'ha probabilmente sfiorato. Ma solo sfiorato. Vincitore di due Coppe del Mondo, Schranz non arriverà forse in Giappone ma intanto ha deciso di correre anche nel 1971 puntando su un clamoroso «tris». Il re di Coppe cerca anche quest'anno una vittoria che rimarrebbe memorabile nella storia del discesismo mondiale. Certo, se il «grande vecchio» riuscisse nell'impresa per la terza volta consecutiva, il mito delle tre medaglie d'oro di Toni Sailer a Cortina d'Ampezzo e di Jean Claude Killy a Chamrousse, scivolerebbe di qualche gradino dalla scala dei valori mondiali. Schranz vi si sta arrampicando da tredici anni. Guy Perillat, l'altro « grande vecchio» francese, impegnato con il re di Coppe in una gara di durata, l'ha lasciato solo da due anni. Ed oggi più che mai l'Austria che ha perso Nenning e per sempre Huber, mentre appare ancora difficile il recupero di Tritscher e di Matt, punta sul grande Karl tutta la sua fortuna. L'ultimo campione che Karl Schranz ha visto allontanarsi dal suo fianco è l'americano Bill Kidd, mentre Jean Pierre Augert, il protagonista di uno dei momenti più brillanti per la Francia, sembra avviato, pure lui, verso la fine della carriera. I francesi l'hanno collaudato ancora una volta, senza troppa fortuna, quest'estate in Australia, dove invece gli azzurri si sono fatti onore conquistando con Carlo Demetz la Wills Cup. L'anno scorso l'Australia ha rivelato in pieno Gustavo Thoeni, quest'anno Demetz ha affermato il suo talento, già avvertito, di slalomista che gli consentirà di partire nella specialità con il secondo gruppo FIS. A Thredbo, Demetz non era andato troppo bene nella prima prova della Wills Cup, uno slalom gigante vinto dal tedesco Neureuther in 161'10 con- tro i suoi 164'17 che lo avevano relegato in decima posizione, superato da Rolando Thoeni (brillante terzo) da Compagnoni (quinto dopo una magnifica prima manche) e da Eberhard Schmalz, che nella seconda manche ha realizzato il miglior tempo assoluto con 83'36 contro gli 84'08 dell'asso tedesco. Demetz ha raddrizzato la sua posizione con un successo clamoroso nello slalom speciale. Clamoroso per due ragioni: primo, perchè dopo la prima manche chiusa con un tempo piuttosto alto, nessuno più l'aspettava in classifica; secondo, per l'irruenza, la decisione e la potenza dimostrata nella seconda manche, tirata al massimo sino ad ottenere un tempo strabiliante. Demetz ha piegato in classifica Rieger e Zwilling. Compagnoni, sesto, in combinata è finito a ridosso di Demetz, completando il successo azzurro. Il tedesco Rieger nelle precedenti prove australiane aveva vinto su Neureuther lo slalom gigante della Thredbo Cup (4° Rolando Thoeni 6° Schmalz, 14° Demetz, 15° Compagnoni) e su Compagnoni lo speciale della Molony Cup dove Demetz era caduto, Thoeni si era classificato decimo ***(segue a pag.8)***

CARLO DEMETZ

GIUSEPPE COMPAGNONI

EBERHARD SCHMALZ

(segue da pag.7) e Schmalz era stato squalificato nella seconda manche. In nessuna di queste gare Jean Pierre Augert è riuscito ad emergere. I francesi hanno ottenuto una sola vittoria con Brechu nello slalom di Falls Creek intitolato al Memorial Cup. Qui Demetz si è classificato 8°, Compagnoni 11°, Schmalz 17° e Rolando Thoeni solo 21° a causa di un infortu- nio, dopo aver ottenuto nella prima manche il quinto miglior tempo. I piazzamenti complessivi del cugino di Gustavo Thoeni in Australia, gli consentiranno di partire nel secondo gruppo FIS dello slalom gigante mentre Compagnoni ha confermato in questa « tournée » le sue buone doti ed Eberhard Schmalz non ha proprio avuto fortuna. E' arrivato in Australia con un raffreddore micidiale e le cure per guarirlo l'hanno sgonfiato. Nello slalom gigante della Wills Cup, quando era ormai in via di guarigione, ha vinto la seconda prova troppo tardi: nella prima i cronometristi l'avevano già messo fuori causa accreditandogli un sospettosissimo tempo rilevato a mano.

Dopo le gare australiane i quattro azzurri hanno raggiunto il resto della squadra in Cile, a Los Farellones, dove Gustavo Thoeni ha vinto comodamente uno slalom. A Portillo, sulla pista dei Mondiali 1966, Thoeni si è allenato molto in libera. Il collaudo è stato più che soddisfacente. Forse, e Russi permettendo, sarà proprio il Gustavo nazionale quest'anno a minacciare il tris del re di Coppe.

Gian Camasco Sciare settembre 1969

Svizzeri allo Stelvio

Chi non ha sentito parlare di Volodalen, in Svezia, e di Gòsta Ollander? Volodalen è nel mondo il più famoso centro di allenamento per fondisti. Essi vi convergono all'inizio di ogni inverno (gli italiani, tra i primi) e Ollander è il creatore e profeta del centro. Ebbene, quel che significa Volodalen per il fondo, lo Stelvio lo sta diventando per lo sci alpino. Nel mese di ottobre, infatti, oltre ai discesisti azzurri, sono convenute sulle nevi dello Stelvio le squadre della Svizzera, del Liechtenstein e svedese agli ordini di Ermanno Nogler, per non parlare dei singoli sciatori di caratura internazionale incontrati a decine e decine. I discesisti rossocrociati, venti in tutto, accompagnati da quattro allenatori, hanno fatto tappa al rifugio-albergo Pirovano. Hanno lavorato seriamente e duramente, agli ordini di Hans Jaeger, responsabile della squadra. L'intervista d'obbligo è cominciata chiedendo a Jeager come si trovassero allo Stelvio ed in albergo. «***Molto bene*** — ha risposto — ***Siamo stati accolti con simpatia e ogni nostro desiderio è stato assecondato*** ». «Avete qui tutti i vostri migliori atleti? ». «***Quasi tutti, manca solo Giovanoli che si è infortunato. Ma è venuto a trovarci lo stesso*** ». «Qual è l'età media dei vostri atleti? ». « ***Il più giovane ha vent'anni: l'età media è sui 22-23 anni***» « Nella prossima stagione, quali vostri atleti pensate che emergeranno? » «***E' prematuro ipotizzare, ma pensiamo che il nostro uomo di punta sia ancora Russi, oltre a Bruggmann e Giovanoli, se questi rittscirà a riprendere in tempo gli allenamenti. Però attendiamo risultati anche dai giovani***». « Russi, lo scorso anno ha vinto la libera ai mondiali. di Valgardena. Pensate che farà bene anche nelle altre specialità?». «***Russi è un atleta completo: penso che quest'anno sorprenderà sia in speciale che in gigante*** ». « Fra un anno saremo alla vigilia di Sapporo: come vedete le Olimpiadi in Giappone?». «***Dopo i risultati riscontrati in Valgardena 1970, tutto è possibile***».

Nevesport 31 ottobre 1970

SCIATORI D'EPOCA

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali SCI

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE INCORPORATING SKI LIFE SKI

SKIING

neveSport ILLUSTRATO

SPORT INVERNALI

sciare

LA STAMPA

Le Nouvelliste

Corriere dello Sport

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE DE LAUSANNE

LE MATIN

FEUILLE D'AVIS DE LAUSANNE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi,etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it